

Venezia 24 giugno 1867.

Carissimo amico

Di ritorno questa sera da una gita
alle Valli onde risolvere la malattia che angustia
se ho ritrovato la tua confessione e sono fatto
quanto desideri. In ipotesi pure e quanto
mi furi e relativamente alle impati di
nome proprio ti dico che a belle volte il per-
petui sembrano che debbasi mostrare - che
quando un nome vien dato ad una specie
per contrabbisognare d'altra allora quel
nome potrà esser significato, hanno quello
di distinguere la specie. Così ad esempio
di una specie potrà il nome di minima
major en, non deve intendersi con quei
nomi la più grande o la più piccola ma sib-
bene le due specie contrabbisognate, poiché
tu sai che una specie può avere l'epiteto
di major senz'esser la maggiore o di minima
senz'esser la più piccola. Nel cas nostro io
non guardo così mi esprime la parola se il
nome proprio o comune ma sobbene spiegare
la specie con due parole, possono anche fuori

senza significato per me e lo stesso. Quest
è la mia opinione: può per cosa di si
breve momento, non replicò oltre e passò
quanto ha fornito.

Ordinò le cose egie a parte, e quant
prima si spedì il secondo foglio del giorn
nale, e poi il terzo.

Se vuoi ch'io faccia cambiare il titolo
del giornale scrivemelo che lo farò volentieri

Tuo affezionato
Alfred

Non m'incantasti se queste mie ti giunge
in ritardo: ma pregato dal S.^{to} Stato aspettai
non per rispetto alla tua ricerca ed cuore. L'istanza
è pronta ed ostentabile quando vorrai solo avvertirmi
un giorno prima della tua venuta anziché
in così far nota la tua venuta al Professor

Oggi ho ricevuto i numeri
della Riv. Universitaria
Londinese

Tuo affezionato



Carissimo Signore
Dott. Pier A. Saccardo
amf. alla cattedra di Botanica
all'Università

Orto Botanico,

Padova